

Sono giorni difficili. Oggi è seriamente aggredita non solo la pace nel mondo ma anche la difesa dei diritti umani, della libertà, della democrazia.

Non bastava la pandemia. È arrivata la guerra. Siamo in guerra. Non ci facciamo mancare nulla.

In questo clima surreale, il ritorno alla Costituzione, al progetto vivo della nostra Costituzione, è un balsamo per lenire le ferite, un porto sicuro per indirizzare i nostri passi.

L'art. 9 della Costituzione, inserito non a caso nei principi fondamentali (i primi 12 articoli), è il più originale dei 139 articoli di cui si compone la Legge fondamentale dello Stato.

L'Italia è il primo Paese a metter tra i principi fondamentali, vale a dire nel proprio nucleo più sacro, la **cultura**, il **paesaggio**, il **patrimonio** di cui – giova ricordarlo – siamo “*depositari e consegnatari e non proprietari*”.

La sfida vera che ci aspetta è la ricostruzione dello Stato: nella sanità, nella scuola, nella ricerca e, sì, anche nel **patrimonio culturale**.

Tale ricostruzione non può prescindere dalla scuola e dalla sua funzione e, più precisamente, da un **patto di territorialità** tra scuola, famiglia e comunità locale.

È evidente, *ictu oculi*, che in questo periodo abbiamo un bisogno vitale di innalzare il livello culturale del paese e **combattere le povertà educative, vecchie e nuove**.

I ragazzi hanno diritto ad accedere al patrimonio culturale della propria comunità e/o delle comunità viciniori. Ogni istituto culturale, scuola compresa, deve mettersi al servizio della comunità a cui appartiene. Per essere globali, occorre essere, in realtà, pienamente locali. Non possiamo continuare ad essere i gestori di un patrimonio culturale che non frequentiamo e non conosciamo più.

Riapriamo davvero, dunque, il patrimonio culturale ai cittadini, agli alunni e agli studenti delle scuole e cerchiamo di recuperare così quanti hanno abbandonato la scuola o sono a rischio di abbandono.

La scuola deve essere la prima destinataria e interlocutrice di ogni politica del patrimonio che rappresenta la grande palestra della formazione civica dei ragazzi.

Il patrimonio è, pertanto, la casa di tutti, che se la frequenteremo fin da bambini la sentiremo davvero come “casa nostra”. Restiamo a casa. Nella nostra “casa comune”.

L'idea progettuale, in rete, mira a costruire un'attenzione capillare verso il patrimonio diffuso delle nostre comunità, quello sotto casa, a chilometro zero. Si vuole porre al centro dell'idea progettuale le nostre comunità, le chiese, i palazzi, i castelli, le ville, i cortili, le pergamene, i libri che raccontano la memoria storica delle nostre comunità.

Il patrimonio come “casa comune” come luogo di quell'identità **inclusiva e aperta** che è fondata sulla varietà e la diversità delle culture.

Si mira a ritrovare la natura profonda della scuola, del suo essere incubatrice di socialità, o meglio, costruttrice di comunità.

Non bisogna intendere il patrimonio culturale come un prodotto di lusso, ma come spazio pubblico della democrazia.

Bisogna tornare a parlare a cittadini sovrani, non a consumatori o clienti.

La *ratio* della nostra iniziativa è quella di far prendere conoscenza ai nostri ragazzi del patrimonio culturale di cui è ricco il nostro territorio e parlare a tutti rendendo così la comunità corresponsabile dell'educazione dei giovani.

D'altra parte, già Gramsci ammonì “*lo Stato deve garantire i servizi pubblici intellettuali*”.

Il progetto in rete, vuole attuare l'art. 9 della Costituzione Italiana.

Tale progetto, fra l'altro, vuole essere un invito per gli amministratori pubblici di ricominciare a fare davvero tutela del patrimonio culturale, produrre conoscenza e dare così ai nostri ragazzi, in futuro, possibilità di lavoro nel patrimonio culturale.

Nell'ambito di tale progetto, desidero

INVITARE

le SS.LL. in indirizzo e, in particolare, tutta la comunità di Frascineto e gli interessati delle comunità viciniori a partecipare alla:

- ✓ visita didattica che si terrà in Frascineto, in data **11 marzo (venerdì), alle ore 9:30**.
Relatori: dott. Gianluigi Trombetti e prof. Giuseppe Russo.

Oggetto della visita didattica guidata:

- ✓ **Storia del centro storico** (Relatore Russo);
- ✓ **Museo delle icone** (Relatore Trombetti);
- ✓ **Chiesa dell'Assunta** (Relatore Russo e Trombetti);
- ✓ **Chiesa di San Pietro** (Relatore Russo e Trombetti);
- ✓ **Chiesa San Basilio Magno – Eianina** (Relatore Russo e Trombetti)

Gli spazi aggiuntivi extra scuola devono essere considerati un'opportunità per esplorare il mondo attorno alla scuola. Un'esperienza viva e concreta dunque di “**scuola fuori dalla scuola**”.

La cittadinanza è invitata a partecipare.

Il Dirigente Scolastico
(Ing. Gianfranco Maletta)

*(Firma autografa sostituisce a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 D. Lgs. 39/93)*